

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La sovranità territoriale è un optional?

Nel pomeriggio di giovedì 1° ottobre si è assistito a un appostamento quanto meno sospetto della Guardia di Finanza nelle immediate vicinanze del valico italiano di Ponte Tresa. I noti e reiterati proclami "scudisti" delle autorità della Vicina Penisola fanno nascere il sospetto che si tratti di un ulteriore appostamento volto a spaventare i cittadini italiani che hanno relazioni bancarie in Svizzera.

La guardia di finanza intende inoltre distaccare nelle ambasciate e nei consolati italiani una task force contro i presunti "paradisi fiscali", di cui con toni militareschi la stampa della Vicina Penisola annuncia a giorni alterni rispettivamente l'imminente o la già avvenuta caduta. In queste condizioni, la violazione della nostra sovranità territoriale è assai più che un sospetto.

Ministri italici ci tacciano di "paradiso fiscale" e di "caverna di Ali Babà", si inventano misure ad hoc applicate solo alla Svizzera (nel caso concreto al Ticino), dimenticandosi che grazie al Canton Ticino oltre 50mila frontalieri hanno un lavoro e solo per questo motivo non si ritrovano a fare i disoccupati in Italia.

Come se non bastasse, delegazioni parlamentari italiane arrivano in Ticino, non si sa bene in forza di quale diritto, per controllare l'applicazione di trattati internazionali (che tra l'altro la popolazione ticinese ha costantemente rifiutato in votazione popolare).

Intanto, negli ambienti bancari si fa strada l'ipotesi che il 40-50% dei capitali italiani sulla piazza finanziaria ticinese potrebbe prendere la via dello scudo, con le conseguenze occupazionali e fiscali che si possono facilmente immaginare.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. quando intende in CdS finalmente reagire ai continui attacchi in arrivo dalla vicina Penisola?
2. È intenzione del CdS tollerare violazioni della nostra sovranità territoriale?
3. Il CdS viene informato, ciò che sarebbe doveroso in un'ottica di buon vicinato, dei Fiscovelox o delle pattuglie della Guardia di Finanza piazzate ai nostri confini con l'obiettivo di individuare e schedare cittadini italiani con relazioni bancarie in Ticino?
4. Il CdS è consapevole che il 40-50% dei capitali italiani sulla piazza finanziaria ticinese potrebbe prendere la via dello scudo, e delle conseguenze fiscali ed occupazionali che ciò comporterebbe per il Ticino?
5. La pattuglia della Guardia di Finanza di stanza a Ponte Tresa nel pomeriggio di giovedì, rientrava nel quadro delle operazioni italiane anti-paradisi fiscali?

Lorenzo Quadri